

Parte seconda

REGOLAMENTI TECNICI

**SPECIALITÀ
FOSSA UNIVERSALE**

**Disciplina patrocinata dalla FITASC
(Federazione Internazionale di tiro
con Armi Sportive da Caccia)**

Premessa: le Norme Generali sono parte essenziale ed integrante del Regolamento Tecnico e la loro conoscenza e applicazione è vincolante per lo svolgimento dell'attività di Tiro a Volo specialità Fossa Universale.

CAMPO DI TIRO (U.1)

Descrizione

Art. U.1.1 - Un impianto di fossa universale è costituito da 5 macchine da lancio disposte in una fossa protetta da un tetto fisso od articolato. Le macchine devono essere sistemate in linea retta su dei supporti rigorosamente allineati e perfettamente alla stessa altezza. I supporti devono essere collocati in modo che si abbia:

- a) una distanza minima di m. 1 e massima di m. 1,25;
- b) la fascia superiore della volta della fossa deve essere esattamente allo stesso livello della pedana di tiro.

A 15 metri dietro le macchine ed allo stesso livello del tetto della fossa sono situate le pedane di tiro, attrezzate con un tavolo od un supporto sul quale i tiratori possano deporre le loro cartucce. Le pedane, formate da un quadrato di un metro di lato, saranno disposte in linea retta parallelamente alle cinque macchine della fossa. L'asse della pedana centrale (pedana n° 3) deve passare esattamente per il centro del piattello della macchina n° 3 e allineato perpendicolarmente alle 5 macchine di lancio.

Le altre pedane saranno disposte parallelamente all'asse centrale, due a destra e due a sinistra della pedana n° 3; la distanza che separa le pedane da un asse all'altro dovrà essere di m. 2,50 in modo che fra di esse vi sia un intervallo di m. 1,50. La posizione corrispondente al centro della macchina n° 3 deve essere indicata per mezzo di una linea colorata o da un altro segno non in rilievo posto sul tetto della fossa e nettamente visibile dai tiratori in pedana.

Tutte le misure si intendono dal centro del piattello posizionato sulla macchina pronta per il lancio.

Art. U.1.2 - E consentito anche l'utilizzo di un impianto per la specialità fossa olimpica, previo adattamento delle pedane e delle distanze tra le macchine, come descritto nell'art. U.1.1.

Art. U.1.3 - Le macchine devono essere installate in modo di poter effettuare tutti i lanci degli schemi previsti dal presente regolamento.

Art. U.1.4 - Prima della competizione ogni macchina di lancio, dopo essere stata debitamente regolata, in base allo schema scelto, dovrà essere saldamente bloccata in modo che la traiettoria stabilita non possa essere modificata durante lo svolgimento della competizione.

Per lo stesso motivo, la posizione del piattello sull'impianto di lancio, dovrà essere sempre, rigorosamente, la stessa.

Art. U.1.5 - In tutte le competizioni deve essere usato un selettore di sgancio elettrico o elettronico, in modo che tutti i tiratori fruiscano dello stesso numero di lanci uguali. Il selettore deve essere costruito in modo che la sequenza dei lanci non sia prevedibile.

Art. U.1.6 - Qualunque imperfezione nel funzionamento di una macchina di lancio durante il tiro deve essere segnalata al Coordinatore, o in sua assenza al Direttore di tiro, che deciderà se la competizione debba essere interrotta o continuata con le altre macchine.

Dopo la riparazione, sostituzione o manomissione di una macchina, dovrà essere lanciato un nuovo piattello di prova dalla macchina medesima.

BERSAGLI (U.2)

Specifiche

Art. U.2.1 - I piattelli devono avere un diametro di mm. 110, una altezza di mm 25 e un peso di 105 grammi con una tolleranza di +/5 grammi.

Per le competizioni federali i piattelli devono essere omologati e prodotti da aziende sponsors FITAV.

Definizione di piattello “regolare”

Art. U.2.2 - Sono considerati regolari tutti i piattelli lanciati al comando del tiratore, entro 2/10 di secondo, che percorrono la traiettoria indicata nello schema scelto, precedentemente approvata dal Coordinatore.

Regolazione delle traiettorie

Art. U.2.3 - L'altezza e la distanza dei lanci devono essere regolate con la macchina posta in angolazione zero gradi. Successivamente l'angolo di lancio deve essere regolato con il suo centro sopra alla macchina interessata.

FUCILI E CARTUCCE (U.3)

Specifiche (U.3.1)

Art. U.3.1.1 - La sostituzione del fucile, ne parti di esso, ivi compresi i mirini e gli strozzatori intercambiabili, non è permessa durante lo svolgimento della serie di tiro, salvo nei casi di guasto o cattivo funzionamento.

Art. U.3.1.2 - La cartuccia deve avere un bossolo con una lunghezza massima di mm. 70. La massima carica di pallini consentita è di grammi 28 con una tolleranza di più gr. 0,50, e ciò vale per tutti i calibri. I pallini devono essere di forma sferica e il loro diametro massimo autorizzato è di mm. 2,5 (n° 7) con una tolleranza + mm. 0,1.

Le cartucce devono essere di produzione accurata ed è vietato l'uso di dispersori, polvere nera e cartucce traccianti.

NORME DI SVOLGIMENTO E CASUALITA' (U.4)

Svolgimento (U.4.1)

Art. U.4.1.1 - Il tiro si effettua normalmente per gruppi di sei concorrenti, salvo quando il sorteggio dei tiratori non consenta una distribuzione omogenea o ne sia pronto un numero inferiore. Il Direttore di tiro può completare i posti vacanti con altri tiratori esperti che sparino fuori gara.

Art. U.4.1.2 - Una serie è composta da 25 piattelli e su ciascun bersaglio possono essere sparati due colpi.

Art. U.4.1.3 - Il tiro si esegue in piedi. La chiamata ed il tiro devono avvenire con il fucile appoggiato alla spalla.

Il tiratore deve prendere posto in pedana tenendosi rigorosamente all'interno di essa durante il suo turno di sparo.

Art. U.4.1.4 - Quando il concorrente è pronto a sparare, comanda il lancio del piattello a voce alta e breve; nel caso in cui il piattello non sia lanciato nel tempo regolamentare il tiratore può rifiutarlo rialzando il fucile.

Art. U.4.1.5 - Ciascun gruppo inizia il tiro con l'ordine indicato dal sorteggio o dal numero d'iscrizione. I tiratori si dispongono uno per ciascuna delle cinque pedane ed il sesto di rincalzo, dietro il concorrente n° 1. Quando il tiratore della prima pedana ha sparato al primo piattello, attende con il fucile aperto a prendere il posto del concorrente in seconda pedana, liberando la propria pedana non appena questi avrà sparato ed espulso i bossoli, il sesto di rincalzo prenderà il suo posto e così via per tutte le altre pedane. Il tiratore che ha sparato in quinta pedana, si porterà, con il fucile scarico e aperto, alla pedana n° 1 passando dietro ai tiratori. Gli spostamenti devono essere eseguiti senza arrecare disturbo agli altri concorrenti in pedana.

Art. U.4.1.6 - **Il tiratore deve mettersi in posizione, chiudere il fucile e comandare lo sgancio del piattello entro 10 (dieci) secondi dopo che il tiratore precedente abbia sparato un piattello regolare ed il risultato sia acquisito, o dopo che il Direttore di Tiro abbia dato il segnale per iniziare o riprendere il tiro.**

Art. U.4.1.7 - Il tiratore deve rimanere al suo posto finché il suo vicino di destra non abbia sparato ed espulso i bossoli. Dopo il tiro all'ultimo piattello di una serie, tutti i tiratori devono rimanere al proprio posto fino a che anche l'ultimo concorrente abbia sparato e il Direttore di tiro abbia annunciato la conclusione della serie.

Art. U.4.1.8 - Se nel programma di gara non è previsto l'orario in cui sarà effettuato l'eventuale spareggio, i tiratori dovranno trovarsi pronti entro 5 minuti dalla loro chiamata. Trascorso tale tempo, gli assenti saranno considerati rinunciatari e non potranno essere sostituiti con altri tiratori.

Art. U.4.1.9 - **La prova di sparo sfocatura (in aria) può essere effettuata in apposita area oppure dalla pedana di tiro, previa autorizzazione del Direttore di Tiro, da ogni tiratore, in ogni giorno di gara appena prima dell'inizio della 1ª serie .**

La sfocatura è permessa anche prima dell'inizio di ogni finale e/o Shoot-off.

ACQUISIZIONE DEL RISULTATO E CASUALITA' (U.4.2)

Art. U.4.2.1 - Il piattello è dichiarato “BUONO” quando, lanciato e sparato secondo il regolamento, viene polverizzato in tutto od in parte, o ne viene staccato anche solo un frammento.

Art. U.4.2.2 - Il piattello è dichiarato “ZERO” (mancato):

- a) se il piattello non viene colpito mentre è in volo;
- b) se dal piattello si stacca soltanto polvere (piattello fumato);
- c) se il tiratore non spara ad un piattello comandato e lanciato regolarmente;
- d) se il tiratore non può sparare perché ha il fucile in sicura, ha dimenticato di caricarlo, oppure non lo ha sufficientemente aperto o chiuso;
- e) se il tiratore, sbagliato il primo colpo, non può sparare il secondo perché ha dimenticato di introdurre la seconda cartuccia o non ha tolto il dispositivo di bloccaggio delle cartucce nel serbatoio del fucile o il suo fucile è andato in sicura per effetto del rinculo;
- f) se il tiratore, in caso di difetto del fucile o della cartuccia, apre il fucile o tocca il congegno di sicurezza prima che il Direttore di tiro abbia controllato il fucile stesso;
- g) se è il terzo caso o più di guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia nel corso della stessa serie, a prescindere dal fatto che il tiratore abbia sostituito le cartucce o il fucile o lo abbia fatto riparare;
- h) se il tiratore non spara per una qualunque ragione che non dia diritto ad un altro piattello.

Art. U.4.2.3 - Il piattello è considerato “NO BIRD” o “DA RIPETERE” ed un altro ne sarà lanciato al suo posto, sia che il tiratore abbia sparato o no:

- a) se il piattello si rompe alla partenza;
- b) se il piattello ha una traiettoria irregolare;
- c) se due o più piattelli sono lanciati contemporaneamente da macchine del medesimo gruppo, o da gruppi differenti del medesimo campo di tiro;
- d) se il piattello è di colore differente da quello degli altri piattelli usati nella competizione;
- e) se il piattello ha una velocità iniziale insufficiente o se la sua traiettoria è diversa da quella prestabilita, purché quanto predetto non avvenga a causa delle condizioni atmosferiche contingenti.

Art. U.4.2.4 - Il piattello è considerato “NO BIRD” o “DA RIPETERE” ed un altro ne sarà lanciato, purché il tiratore non abbia sparato:

- a) se il piattello viene lanciato prima che il tiratore abbia dato il comando;
- b) se il piattello non viene lanciato entro i 2/10 di secondo dal comando ed il tiratore lo rifiuta manifestamente.

Art. U.4.2.5 - Se un colpo non parte per difetto della cartuccia, per un guasto al fucile o per inceppamento (sempre che la responsabilità non sia imputabile al tiratore), un nuovo piattello verrà lanciato:

- a) se il primo colpo non parte ed il tiratore non spara il secondo; se il tiratore spara il secondo colpo, il risultato è acquisito;
- b) se il primo colpo manca il bersaglio ed il secondo non parte; in questo caso, alla ripetizione, il primo colpo sul nuovo piattello deve essere sparato in aria fuori bersaglio, dopo che questo è stato chiamato e lanciato. Nel caso in cui il piattello venga colpito con il primo colpo, il piattello sarà considerato “ZERO”.

Art. U.4.2.6 - I tiratori che usano un fucile a due canne con monogrillo munito di invertitore, sono tenuti prima dell’inizio della competizione a fornire una dichiarazione ufficiale che manifesti l’intenzione di sparare prima con la seconda canna.

Art. U.4.2.7 - Il Direttore di tiro deve inoltre decidere che un piattello sia dichiarato “NO BIRD” o “DA RIPETERE”:

- a) se il tiratore è stato visibilmente disturbato;
- b) se un altro concorrente spara sullo stesso piattello;
- c) se si trova, per una qualsiasi ragione, nell’impossibilità di giudicare se il piattello è stato colpito o mancato anche dopo aver consultato i Giudici Ausiliari.

Art. U.4.2.8 - Il piattello ripetuto deve obbligatoriamente essere lanciato dalla stessa macchina che ha causato il “NO BIRD” o “DA RIPETERE”, o che ha lanciato il piattello del quale ne viene stabilita la ripetizione.

Art. U.4.2.9 - Il risultato è acquisito se:

- a) i due colpi partono contemporaneamente;
- b) il tiratore, a causa di un difetto del fucile, spara solo il secondo colpo;
- c) al piattello, lanciato per effetto del primo colpo esploso accidentalmente prima del comando di lancio, il tiratore spara anche il secondo.

Art. U.4.2.10 - Un colpo viene considerato come non sparato se:

- a) il tiratore spara fuori turno;
- b) il tiratore al suo turno fa partire il piattello con il primo colpo, esploso accidentalmente, senza aver dato il comando di lancio, a condizione che non spari il secondo. In caso di ripetizione dell’inconveniente, il Direttore di tiro deve applicare quanto previsto dall’art. G.3.3.7.

Art. U.4.2.11 - Il Direttore di tiro controllando l’applicazione di quanto già previsto nelle Regole di Condotta e Sicurezza di cui alla sezione G.6 delle “Norme Generali”, dovrà inoltre effettuare un richiamo al primo verificarsi delle seguenti mancanze:

- a) allontanarsi dal proprio posto prima che il tiratore successivo abbia sparato;
- b) passare da una pedana all’altra con il fucile chiuso;
- c) passare dalla pedana n° 5 alla pedana n° 1 con il fucile carico, anche se aperto.

TRAIETTORIE PIATTELLI

SCHEMA N°	MACCHINA N°	ANGOLAZIONE		altezza a m. 10 dalla macchina – livello buca “quota 0,0”	Lunghezza lancio livello buca “quota 0,0” (tolleranza ± 1m.)
		S	D		
1	1		35°	1,5 m	70 m
	2		20°	2,0 m	60 m
	3	10°		1,5 m	75 m
	4	30°		3,0 m	65 m
	5	45°		1,5 m	60 m
2	1		40°	2,0 m	65 m
	2		25°	3,5 m	60 m
	3		5°	2,5 m	70 m
	4	15°		1,5 m	75 m
	5	35°		2,0 m	65 m
3	1		45°	2,0 m	60 m
	2		25°	2,0 m	75 m
	3	5°		3,5 m	60 m
	4	30°		2,5 m	65 m
	5	45°		1,5 m	70 m
4	1		40°	2,0 m	70 m
	2		15°	3,5 m	60 m
	3	5°		1,5 m	70 m
	4	30°		3,0 m	75 m
	5	35°		2,5 m	65 m
5	1		45°	2,5 m	65 m
	2		30°	3,0 m	60 m
	3		5°	2,0 m	75 m
	4	30°		3,5 m	70 m
	5	40°		2,0 m	65 m
6	1		40°	1,5 m	60 m
	2		15°	1,5 m	75 m
	3		5°	2,5 m	65 m
	4	30°		2,5 m	65 m
	5	45°		3,0 m	60 m
7	1		40°	2,0 m	70 m
	2		15°	1,5 m	65 m
	3	0°		2,0 m	75 m
	4	20°		2,5 m	65 m
	5	40°		2,0 m	70 m
8	1		35°	2,0 m	75 m
	2		15°	1,5 m	65 m
	3		0°	2,5 m	60 m
	4	20°		3,0 m	65 m
	5	45°		2,5 m	70 m
9	1		40°	2,5 m	60 m
	2		25°	2,0 m	70 m
	3		0°	1,5 m	70 m
	4	15°		3,5 m	65 m
	5	35°		3,0 m	75 m
10	1		35°	2,0 m	65 m
	2		25°	2,0 m	75 m
	3		10°	3,0 m	60 m
	4	30°		2,5 m	70 m
	5	45°		2,5 m	60 m